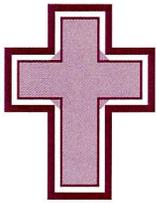
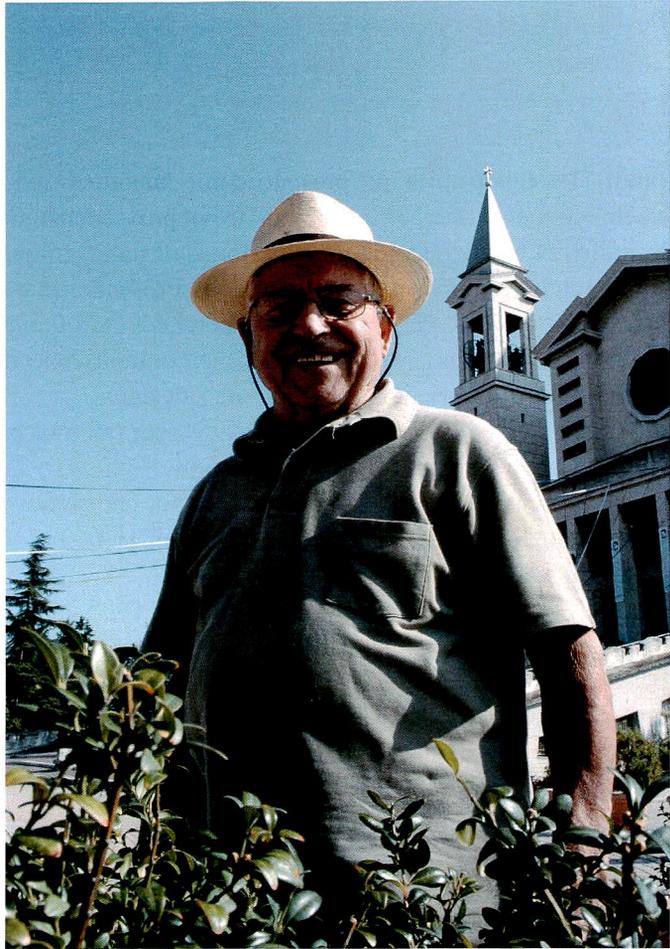




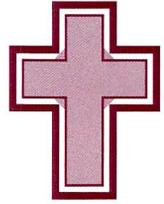
Comunità Salesiana "Maria Ausiliatrice"
Colle Don Bosco
14022 CASTELNUOVO DON BOSCO (Asti)
Tel. 011/98.77.111



Pietro STEFANI

Salesiano di Don Bosco

Il signor Pietro Stefani nasce a Trenzano, in provincia di Brescia, il 23 giugno 1924. Il papà, di nome Giulio, lo lascia nel 1965, quando egli ha 41 anni, mentre la mamma, Taetti Maria, muore quanto egli ha circa 16 anni.



Finito il servizio militare, prestato come attendente ad un Capitano, e alla ricerca di una svolta per la sua vita, trova provvidenzialmente una suora che lo indirizza a Valdocco da un superiore salesiano. In questo incontro con la suora egli ha sempre visto un segno della Provvidenza e lo raccontava con le lacrime agli occhi. Pietro è smarrito perché a casa non si sente di ritornare, ma non sa dove andare. Le sue lacrime commuovono il buon prete, che lo invia a Foglizzo, orientandolo alla vita salesiana.

A Foglizzo vive gli anni dal 1950 al 1954, per poi trascorre un anno di noviziato a Varazze e maturare la sua vocazione. Qui, il 16 agosto 1955, fa la sua prima professione religiosa come salesiano, che rinnoverà tre anni dopo al Colle Don Bosco. La professione perpetua la farà a Villa Moglia, presso Chieri, il 14 agosto 1961.

Gli anni di post noviziato e di tirocinio, dal 1955 al 1960, li vivrà ad Ivrea, dedicandosi alle attività di campagna. Al Colle Don Bosco arriverà nel 1960, per il suo ultimo anno di tirocinio. Qui, per 17 anni, svolgerà la sua attività come agricoltore, attività che continuerà negli anni successivi nella Casa salesiana di Caselette, presso il Castello del Conte Cays.

Nel 2006, ritornerà al Colle Don Bosco, in qualità di addetto alle piante ed ai fiori, presso il Centro storico e attorno alla Basilica di Don Bosco, finché la salute glielo permetterà. Quando sopraggiungeranno gli acciacchi della vecchiaia, si ritirerà presso l'Infermeria della Casa, continuando a partecipare alle attività della vita comunitaria, ad eccezione di quei momenti in cui la salute gli creerà seri problemi. Nonostante i dolori che lo accompagneranno, non aveva l'abitudine di lamentarsi, ma sopportava tutto con pazienza. Due anni fa è stato ricoverato presso la nostra Infermeria Ispettorale (Casa "Andrea Beltrami"). Qui è stato seguito amorevolmente dai Confratelli salesiani, dalle Suore "Figlie dei Sacri Cuori" e dal Personale di quella Casa, fino a quando il Signore lo ha voluto con Sé, nel pomeriggio di giovedì 28 gennaio 2016.

Hanno caratterizzato il signor Stefani: **umiltà, laboriosità, spirito di sacrificio, semplicità, spirito di preghiera, tenera devozione alla Vergine, attingendo alla sorgente quotidiana dell'Eucaristia, ricevuta e adorata ogni giorno.**

Pensando a lui, viene in mente la preghiera del Signore: “Ti ringrazio, Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli e non ai dotti e ai sapienti!” Sulla scia di tante figure della storia salesiana il signor Piero è stato degnissimo figlio di Don Bosco.

Ecco alcune testimonianze di chi gli è stato vicino e sottolineano chi sia stato: *“Come ogni anno, dietro alla statua di Mamma Margherita, stanno sbocciando le rose che il signor Stefani curava in modo particolare, per esprimere tutto il suo amore a don Bosco e alla sua mamma, oltre a dare il suo contributo per rendere bella l'accoglienza anche ai pellegrini. E' stata una delle sue ultime occupazioni qui al Colle.*

I dolori ormai lo tormentavano, rendendogli gravosi tutti gli spostamenti, ma una visita pur con fatica, appoggiato al suo bastone, cercava ogni tanto di farla alle sue rose.

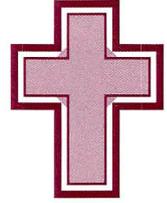
Amava la vita comunitaria e desiderava in particolare essere presente agli incontri di preghiera e in refettorio. Quando, bloccato dai dolori, non riusciva più a scendere dall'infermeria, passava ore e ore in preghiera e nell'ascolto di Radio Maria, ma sentiva tutto il peso della solitudine, mentre si illuminava, piangeva e sorrideva con chi andava a trovarlo. Manifestava una semplicità di animo, vivendo di quella infanzia spirituale, che ci rende tanto graditi al Signore.

Ricordava spesso la sua vocazione, pensando con gratitudine al Signore, per averlo chiamato in un momento difficile della sua vita, quando poco più che ventenne non sapeva più dove andare, e aveva provvidenzialmente incontrato una suora che lo aveva indirizzato a Valdocco.

Era riconoscente per le più piccole attenzioni che alcuni confratelli in infermeria gli riservavano.

Ha accettato serenamente, dopo periodici ricoveri all'ospedale Cottolengo, il trasferimento alla nostra Comunità per Anziani e Ammalati di Casa Andrea Beltrami, sopra Valsalice.

Ringraziava per ogni attenzione e cura che gli veniva riservata dalle buone Suore e dai Confratelli oltre che dal personale infermieristico. Gradiva in particolare le visite dei Confratelli del Colle, informandosi di ciascuno.



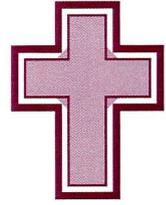
Manifestava ancora un po' di nostalgia per non essere più con noi al Colle, dove aveva trascorso diversi anni sereni della sua vita salesiana.

Imprevista, è giunta la chiamata del Signore, quando sembrava essersi un po' ripreso, nonostante la serietà del male che lo aveva colpito.

Sono certo che dal Cielo continuerà a manifestare la sua riconoscenza per le piccole premure e l'amicizia che gli abbiamo donato” (Don Asti).

“Ho conosciuto Pietro nei passaggi periodici a Caselette per giornate formative e soprattutto qui al Colle Don Bosco negli ultimi anni. Semplice e bonario, leale e laborioso. Di grande preghiera. A volte si rammaricava di non poter più lavorare e rendersi utile per le varie esigenze della casa: talvolta lo confidava quasi tra le lacrime. ‘Pietro, gli dicevo, adesso puoi fare per la comunità una delle attività più necessarie e urgenti: la preghiera, il rosario, l'adorazione davanti a Gesù in Basilica o nel Santuarietto. E offri a Gesù questo disagio e questa sofferenza che provi per i gruppi, i giovani che salgono al Colle, soprattutto per le vocazioni e per le persone più in difficoltà’. Ogni tanto lo interrogavo su questo fronte e lui, sorridendo, annuiva e diceva che faceva del suo meglio. Grazie, Pietro, per la tua generosità, per la fede, per le lacrime che a volte versavi, affidandoti all'aiuto di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice. Grazie per la costanza e l'umiltà nel tenere ordinati gli spazi vicino alla Casetta. Vivi in benedizione. Per sempre” (Don Deiana).

“Ho conosciuto il signor Stefani tantissimi anni fa, quando lavorava alla Scajota (l'azienda agricola del Colle - ndr). L'ho poi rivisto quando è ritornato al Colle in età ormai avanzata e già molto ammalato. Il suo quadro clinico era poco confortante, a causa delle diverse patologie di cui era afflitto. Non si tratteneva, nonostante tutto, dal dedicarsi con tanta passione, soprattutto presso il Centro storico del Colle. Quando, a causa della sua precaria salute, non poté più lavorare, si disperava, perché si sentiva inutile. Con il passare del tempo, la sua salute è andata sempre più peggiorando, in quanto si sovrappose una grave malattia al midollo osseo, che lo ha reso immunodeficiente ed esposto a qualsiasi infezione. Circa tre anni fa, era stato ricoverato all'ospedale Cottolengo, dove gli era stato riscontrato un tumore



al colon, dal quale è stato operato. Ha trascorso una lunga degenza, per poi continuare la convalescenza presso Casa Andrea Beltrami, finita la quale è ritornato al Colle. Gli ultimi due anni trascorsi al Colle sono stati caratterizzati da una grandissima sofferenza. Era un uomo molto buono, sensibile e docile. Lo ricordo con grande stima ed affetto (signora Giuliana Gionco - infermiera).

Più che la sua biografia, penso siano queste testimonianze che rivelino la personalità del signor Pietro Stefani e dicano il suo amore a Dio, alla Madonna, a don Bosco e alla propria Comunità. Ringraziamo il Signore per avercelo donato, così come lo abbiamo conosciuto e uniamo la nostra preghiera di suffragio, perché possa godere in pienezza il premio riservato a Chi ha saputo fidarsi delle promesse di Dio e gli è stato fedele sino alla fine della propria esistenza. Pregate anche per questa Comunità che custodisce i luoghi in cui Giovannino ha iniziato la sua grande avventura, gettando in Dio tutta la sua fiducia.

*Don Mario Pertile, Direttore
e i Confratelli della Comunità del Colle Don Bosco*

Dati per il Necrologio:

Sig. Pietro Stefani, nato a Trenzano (Brescia) il 23 giugno 1924, morto a Torino il 28 gennaio 2016, a 91 anni di età, 59 di professione religiosa.